

LETTERE & OPINIONI



INTERVENTO

Se a Roma non c'è Opposizione

Per molti di noi che vi abbiamo votati l'elezione dei Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati sono motivo di preoccupazione ed allarme. Ignazio Benito Maria La Russa, che non ha mai abiurato il fascismo e Lorenzo Fontana, esponente leghista che si è distinto per le sue crociate contro gli immigrati, gli omosessuali, l'aborto e che non ha fatto mistero della sua simpatia per Putin, rappresentano la seconda e la terza carica dello Stato. Di fronte alla decisione della destra di candidarli alla guida dei due rami del Parlamento ci saremmo aspettati che i gruppi parlamentari di opposizione individuassero candidati comuni capaci di rappresentare quei valori fondativi della nostra Repubblica che la senatrice Liliana Segre aveva indicato inaugurando nell'aula di Palazzo Madama la XIX Legislatura. Invece questo non solo non è avvenuto e i gruppi di opposizione hanno così perso una formidabile occasione per compiere un atto di responsabilità e di unità, ma al Senato alcuni senatori sono stati determinati nella elezione di Ignazio Benito Maria La Russa. Anziché indicare unitariamente un proprio candidato e fare emergere le divisioni e i contrasti che attraversano la destra, alcuni senatori appartenenti ai gruppi di opposizione hanno cioè deciso di andarle in soccorso. Non riesco a trovare le parole giuste per commentare un tale disdicevole comportamento. La destra ha vinto le elezioni e ha il diritto di governare. Nei prossimi giorni Georgia Meloni riceverà l'incarico di formare il nuovo governo, ma questo avverrà perché coloro avrebbero potuto e dovuto dar vita ad una alleanza di governo alternativa non hanno voluto e saputo raggiungere i necessari compromessi pur sapendo che questa divisione avrebbe fatto vincere la destra. Sapevamo tutti che la destra che avrebbe vinto sarebbe stata questa. Errare è umano ma perseverare è diabolico. Le differenze e le diversità che pure esistono non avrebbero dovuto rappresentare un ostacolo alla ricerca di candidature condivise nella elezione dei Presidenti dei due rami del Parlamento, indicando due personalità di altissimo profilo morale, politico e istituzionale. E non dovrebbero impedire in futuro la ricerca delle convergenze possibili di fronte ad un esecutivo che nascerà sotto il segno di divisioni profonde come stanno dimostrando le polemiche di queste ultime ore e che sarà chiamato ad affrontare sfide difficilissime e impegnative. Per rendere più efficace l'opposizione nei confronti del nuovo governo dimostrando che la vostra bussola sono gli interessi generali del Paese e non quelli particolari dei vostri rispettivi partiti. Abbiamo perso le elezioni. In una democrazia a chi perde le elezioni tocca fare l'opposizione e di dimostrare che una alternativa è possibile. Ci attendiamo che voi lo facciate.

• Wilmer Ronzani

BIELLA AL TEMPO DI GRETA

La diga? Così, nonsense



Torniamo a parlare di diga in Valsessera mentre riprende il dibattito sulla realizzazione dell'opera. Da una parte il consorzio di bonifica che approfitta della contingenza siccità, penuria d'acqua, caldo estremo, crisi agricola di questi mesi per riproporre l'ampliamento dell'invaso alla confluenza del Sessera e del Dolca come soluzione. Dall'altra parte le associazioni che da anni si impegnano contro l'innalzamento della diga. Recentemente il Consorzio di bonifica della Baraggia ha fornito dati sulla capacità del nuovo vaso, sul volume di acqua fornita dal bacino artificiale e sui costi che in effetti non collimano con le prescrizioni stabilite in sede di valutazione di impatto ambientale. La Via ha stabilito infatti una capacità massima di 7,12 milioni di metri cubi e non 12,5 come richiesto in fase progettuale, quindi anche il volume di acqua disponibile per usi irrigui, energetici e potabili sarà inferiore. Questo mette un grosso punto interrogativo sulla analisi costi benefici che dovrebbe sempre essere uno dei capisaldi per ogni opera pubblica. Se l'invaso produrrà meno energia e fornirà meno acqua per risaie e usi potabili l'analisi costi benefici calibrata su 12,5 milioni di metri cubi dovrebbe essere rivista. Insomma, il problema rimane sempre lo stesso: per realizzare un vaso tutto sommato di modeste dimensioni a fronte di costi altissimi valutati in centinaia di

milioni si tratta di confrontarsi con enormi problemi di carattere idrogeologico e morfologico. Lavori destinati a durare anni in una vallata stretta e impervia tanto da richiedere la realizzazione di una galleria e di una teleferica per l'apporto dei materiali di risulta. Senza tenere conto dell'elevato uso di energia e delle consistenti emissioni di CO2 connessi con la fase di realizzazione e che dovrebbero essere comunque conteggiati in un bilancio ambientale complessivo. Occorre considerare anche altri aspetti. In tempi di siccità ricorrenti e sempre più severe il ricorso a nuovi bacini artificiali lascia il tempo che trova perché rischiano comunque di restare in gran parte vuoti in carenza di precipitazioni, inoltre si arreca un grave danno ai corsi d'acqua che risultano ancora più impoveriti anche grazie alle pesanti deroghe apportate al deflusso ecologico minimo. Del resto va ribadito che fortunatamente la produzione risicola biellese e vercellese non ha risentito in modo apprezzabile degli effetti della severa siccità degli ultimi anni. Con questi non intendo dire che il ricorso ai bacini artificiali debba essere scartato a prescindere e in modo ideologico ma occorre valutare di caso in caso. Nel quadro piemontese sicuramente sono più utili nel sud Piemonte assai più a rischio desertificazione rispetto alla porzione settentrionale della nostra Regione.

• Giuseppe Paschetto

AUMENTI TARIFFE RSA Non basta una delibera Ora Cirio agisca di conseguenza

La Delibera della Giunta regionale del 7 settembre sull'adeguamento delle tariffe per le prestazioni di assistenza residenziale dei presidi socio-sanitari residenziali (Cdi, Cdia) e semi-residenziali (Cdi, Cdia) per anziani è stata licenziata senza un confronto con i Comuni e con gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali. Il risultato è che ora gli enti locali sono in forte difficoltà perché, mentre l'aumento della tariffa sulla quota sanitaria trova copertura nel Sistema sanitario regionale, l'aumento sulla quota alberghiera/sociale ricade interamente sugli utenti e sui Comuni. Che non ce la faranno. Lo ha dichiarato anche Anci Piemonte in una nota del 27 settembre. Il maggior costo per i bilanci di Comuni e Consorzi sarà di quasi 4 milioni di euro, senza alcuna misura regionale che lo neutralizzi e non faccia saltare il sistema. È di interesse delle stesse associazioni rappresentative delle Rsa che le rette vengano pagate dagli utenti e perché ciò avvenga la Regione deve dare una mano, soprattutto in una fase così critica per le famiglie. Le tariffe necessitavano di un adeguamento, es-

sendo ferme dal 2013, ma la Giunta Cirio non può pensare di cavarsela solo con questa Dgr: oltre a soccorrere i Comuni nel sostenere l'aumento della quota alberghiera/sociale, deve garantire la saturazione dei posti letto in convenzione (nel 2020 spesi 238 milioni di euro invece dei 268 annunciati), aumentare il numero di posti letto in convenzione e soprattutto riformare il modello di cura, dai minutaggi all'integrazione socio-sanitaria. Senza sostenere la spesa sanitaria con i voucher sociali del Fondo Sociale Europeo. Diciamo 'No' ad un arretramento finanziario della sanità sulle politiche per gli anziani piemontesi!

• Monica Canalis
Vice segretaria Pd Piemonte e consigliera regionale

LAUREA Auguri Rebecca



Tanti auguri a Rebecca Almondo che nei giorni scorsi ha discusso la laurea in Economia gestionale al Politecnico di Torino. A Rebecca l'auspicio di un radioso futuro.

DA SANT'EUSOSIA

In memoria di Sara Maule

Passa veloce il tempo, tra mille affanni e tanti dolori, ma il ricordo della dolce e giovanissima Sara resta immutato nell'animo di tante persone di S. Eusosia, anche se sono passati molti anni dalla sua scomparsa: hanno avuto modo di apprezzare la sua figura di ragazza speciale, educata e servizievole con tutti. Personalmente mi ha protetta e confortata come un angelo custode in situazioni particolari, come penso sia stato anche per le sue compagne di scuola che ad ogni compleanno rinnovano il loro affetto con un cesto di fiori sulla sua tomba. Continua a vegliare su tutti noi cara Sara!

• Lettera firmata



ITALIA

La Costituzione antifascista garantisce il Paese che cambia



MILANO L'insediamento dei due presidenti delle Camere ha segnato uno spartiacque nella storia della Repubblica italiana. Soprattutto l'elezione del presidente del Senato, avvenuta il 13 ottobre 2022, sarà ricordata sui libri di storia come un "prima" e un "dopo" quella data. Per tanti motivi, ma uno su tutti: a cento anni esatti dalla Marcia su Roma (28 ottobre 1922), un post-fascista, uno che orgogliosamente rivendica il suo passato di militante di destra, viene eletto alla seconda carica dello Stato. C'è stato chi ha urlato allo scandalo, "è una vergogna!", "di questo passo dove andremo a finire?". Non sono di questo avviso. Semmai il 13 ottobre del 2022, il giorno in cui l'ex missino Ignazio La Russa divenne presidente del Senato, sarà ricordato come il giorno in cui l'Italia riuscì davvero a voltar pagina con la sua storia. Se lo ha fatto, se ha potuto farlo, non lo deve tanto agli elettori che hanno votato per il centrodestra. Lo deve ai Padri Costituenti. Sono stati loro, sommamente antifascisti, a dotare l'Italia di una Carta costituzionale unica al mondo per forza, lungimiranza, equilibrio, una Carta che crede a tal punto nella Libertà e nella Democrazia da garantire che anche un ex missino possa legittimamente sedersi sullo scranno più alto dopo quello del Presidente della Repubblica. Per affascinante ironia della Storia, quasi che i Padri Costituenti avessero previsto quanto spettacolari potessero essere gli effetti della Costituzione, a proclamare un

post-fascista presidente del Senato della Repubblica italiana è stata un'ex deportata ad Aushwitz, la senatrice a vita Liliana Segre. Ignazio La Russa non era ancora nato quando lei bambina si vide vietare per legge il semplice diritto di andare a scuola. Era il 1938. Ecco, la Costituzione Repubblicana ha sancito che "mai più, mai più!" potrà avvenire in Italia una cosa così. La Costituzione Italiana è in primo luogo antifascista. Ed è dall'alto di questo principio che Liliana Segre ha potuto/dovuto proclamare un ex missino presidente del Senato. Ed è in nome di questo principio che l'ex missino si è inchinato di fronte a Liliana Segre e alla Costituzione. E si è sentito in dovere sia di porgere alla senatrice antifascista un mazzo di fiori bianchi, sia di riconoscere che sì, il 25 Aprile è una giornata fondante per questa Repubblica, va celebrata, così come il Primo Maggio, Festa dei Lavoratori, e il 2 giugno, Festa della Repubblica. Per questo dico che il 13 ottobre sarà ricordato come un giorno storico. Non perché un ex missino (nato nel 1947) è stato eletto alla seconda carica dello Stato, quanto perché la Costituzione Repubblicana ha garantito che ciò potesse succedere. Mi chiedo se d'ora in poi anche il neopresidente del Senato avrà la sincerità di vincere l'ultimo imbarazzo e riconoscere non solo come imbarazzante ma anche come sommamente ridicolo suo fratello Romano nell'atto di fare l'omonimo saluto.

• Luciano Clerico

SCRIVI ALL'AVVOCATO



Un tuffo dove l'acqua è più blu

"Eppur mi son scordato di te come ho fatto non so. Una ragione vera non c'è lei era bella però. Un tuffo dove l'acqua è più blu niente di più". Così Lucio Battisti interpretava la confessione di un tradimento pensata dal leggendario Mogol. Quello che il cantautore non ci dice è cosa succede dopo l'ammissione del tradimento. Se il dovere di fedeltà è uno degli obblighi conseguenti al matrimonio, il suo inadempimento non lascia il partner indenne da conseguenze in chi non vi ha adempiuto. Infatti se il coniuge dovesse decidere, dopo aver scoperto "del tuffo dove l'acqua è più blu", di separarsi e di dare atto del tradimento, il fedifrago, si vedrebbe addebitare la separazione. Da ciò ne consegue che, se l'infedele non avesse un reddito tale per potersi mantenere non potrà avere diritto all'assegno di mantenimento da

parte del coniuge, e, in caso di morte del marito / moglie, si vedrebbe limitati i propri diritti successori. E se il protagonista del brano fosse stato perdonato dalla coniuge e successivamente si fossero separati? In questo caso bisogna fare attenzione, perché se il tradimento è un caso sporadico e la separazione avviene tempo dopo, non è possibile chiedere che la colpa della separazione sia attribuita al traditore perché, non è stata questa la causa della fine del rapporto. Recentemente però la Giurisprudenza ha deciso che, al coniuge che tradisce ripetutamente il partner, più vedersi attribuita la colpa della separazione perché le plurime storie al di fuori del matrimonio hanno portato al fallimento dell'unione.

• Laura Gaetini
• Roberta La Rosa

<p>ECO DI BIELLA</p> <p>Fondato nel 1947</p> <p>www.ecodibiella.it info@ecodibiella.it</p> <p>Registrazione Tribunale di Biella N. 3 del 21/8/1948</p>	<p>DIRETTORE RESPONSABILE ANDREA MEGGIO - andrea.meggio@ecodibiella.it</p> <p>REDAZIONE GABRIELE PINNA (Caso Carvino) - gabriele.pinna@ecodibiella.it VALTER CANEPINO - valter.canepino@ecodibiella.it LORENZO LUCINI - lorenzo.lucini@ecodibiella.it GIOVANNI ORSO - giovanni.orso@ecodibiella.it EMILIO PANELLI - emilio.panelli@ecodibiella.it</p> <p>SIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via Nazario Sauro, 2 - 13800 BIELLA Tel. 015 855730 - Fax 015 855750 - info@ecodibiella.it SPAZI UFFICI al PUBBLICO da lunedì a venerdì ore 9.00-13.00</p>	<p>EDITORE: S.A.P. (Società Gestione Periodici) S.r.l. Via Moria, 1 - NOVARA</p> <p>PRESIDENTE: MASSIMO CRISTOFORI AMMINISTRATORE DELEGATO: ALESSIO LAURIZIANO</p> <p>PUBBLICITÀ: Tel. 015 855704 - info@ecodibiella.it</p> <p>STAMPA: Centro Stampa L'ESORDIO di Pessano con Bornago (MI)</p>	<p>ABBONAMENTI: annuo in edicola o postale due numeri settimanali € 115; semestrale € 59,50. Per info: abbonamenti@ecodibiella.it - Annulli € 5. Pubb. let. 45% C.O. postale N. 15034100</p> <p>PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale, legale, finanziario € 25 al modulo Editoriale € 25, immobiliare € 1,20 a parola, altre € 1,20. Lavoro richiesto € 0,80 - Offerte € 1,20 - Chiedi Farsi € 4,50.</p> <p>ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (con € 1,5 base minima)</p> <p>RICERCHERLE: Prezzi: annunci € 1,50 a parola - paragrafo € 2,50 - interruzioni € 0,70 - sigarette € 1,50 a parola - ringraziamenti € 1,00 - foto € 30,75 - foto a posizione nella foto del giorno il primo annuncio del 22% - IVA 22% - Offerta Farsi € 2,50 - Pagine non adatte.</p> <p>Il Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2004) è l'Amministratore delegato.</p>
---	---	---	---